

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



BATTESIMO DI GESÙ (ANNO B)

7 gennaio 2024

 *Dal Vangelo secondo Marco*

1, 7-11

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazareth di Galilea

e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Se al brano evangelico della I Domenica del Tempo di Natale, dedicata alla Santa Famiglia, era affidato il compito di confermare la piena umanità di Gesù e di inserire la Sua venuta nel contesto del piano di salvezza di Dio, iniziato con l'Antica Alleanza, il compito del brano relativo al Battesimo di Gesù nel Giordano è, invece, quello di affermarne la divinità. Come nel caso precedente, Gesù aveva trovato la Sua collocazione umana nella Famiglia di Nazareth, in questo brano Egli si manifesta come Dio nella comunione col Padre e con lo Spirito Santo, la Sua Famiglia celeste.

Il testo di questa liturgia, tra l'altro, si pone in continuità col brano della II domenica di Avvento e si riallaccia ad esso riprendendolo nella sua prima parte e sviluppandolo poi nella seconda parte.

In Avvento, infatti, Giovanni riconosceva la divinità di Gesù, ne affermava la grandezza e ne preannunciava il ruolo di Salvatore, ma la sua era solo la testimonianza umana che il Popolo attendeva dagli annunci profetici; Marco qui, invece, vuole sancire in modo inequivocabile la provenienza e la natura divina di Gesù, Cristo, Figlio di Dio (questa è proprio la definizione che l'evangelista dà di Lui nel primo versetto del suo Vangelo). Questa conferma si ha proprio nell'episodio del Battesimo di Gesù.

Benché molto conciso, il racconto di Marco è completo e svela, con tratti rapidi e decisi, il grandioso disegno di salvezza voluto dal Padre e portato a compimento dall'azione Trinitaria.

Gesù si immerge nelle acque del Giordano esattamente come tutti gli altri peccatori che compivano questo gesto in segno di conversione dai loro peccati ma, mentre esce dall'acqua, sopra di Lui si compie un miracolo che ha due diverse manifestazioni: lo squarciarsi dei cieli, a significare che, per l'uomo, la Dimora di Dio non è più irraggiungibile, e la discesa dello Spirito sotto forma di colomba, a significare che, in Gesù, Dio si è riappacificato definitivamente con l'uomo (la colomba, insieme con l'arcobaleno, è anche il simbolo biblico della pace di Dio con l'uomo dopo il diluvio universale).

A suggellare in modo definitivo la nascita di un nuovo patto di Alleanza tra Dio e l'uomo, c'è anche la voce del Padre che afferma che Gesù è "l'amato", Colui in cui è posto tutto l'amore del Padre, amore che, grazie a Lui, ora si può riversare anche su ogni uomo.

Il Battesimo di Gesù è occasione per ricordare il nostro Battesimo: siamo consapevoli che anche noi siamo stati battezzati con acqua e Spirito Santo? Ci ricordiamo delle nostre promesse battesimali? Le adempiamo?

PREGHIERA

Dio onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo amato Figlio mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli di adozione, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.